

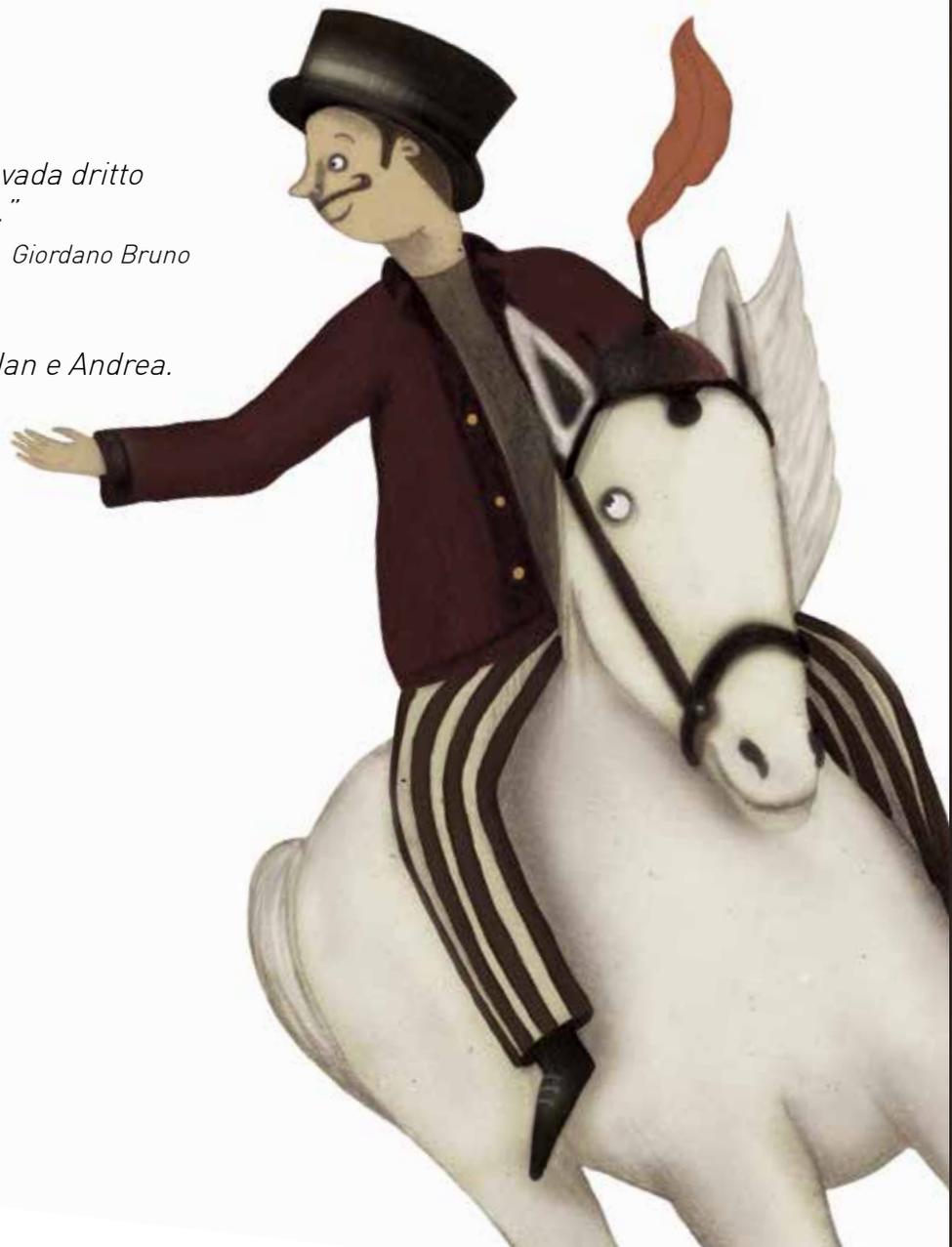
# LA STORIA più BELLA

testo di Arianna Di Pietro  
Puggiero Morini ed Emanuela Petralli  
illustrazioni di Similia Bassani

*“Se vuoi che il tuo aratro vada dritto  
lo aggancio ad una stella.”*

*Giordano Bruno*

*Alle nostre stelle Elena, Jan e Andrea.*



Ci sono storie che volano lontano  
altre da tenere strette e raccontare piano,  
ce n'è una di tutte la più bella  
preziosa come una piccola stella.

A lungo è rimasta nascosta,  
cercata invano senza risposta,  
scovata con gran fatica  
tra le pietre della torre antica.

Una torre davvero speciale  
con orecchie pronte ad ascoltare  
i profumi dell'estate e delle feste di paese,  
i colori e i sapori di ogni mese.

Un inverno successe una cosa mai pensata...  
arrivò una grande e lunga nevicata  
imbiancò case, strade e pensieri,  
ma risvegliò l'animo dei cuori più veri.

Questa è la storia che sarà raccontata  
e comincia così...  
appena sussurrata.





# LA STORIA

# BELLA

*testo di Arianna Di Pietro  
Ruggero Morini ed Emanuela Petrali  
illustrazioni di Simona Baroni*

# Capitolo 1

*Andem a la guēra,  
cun la stciopa in tēra,  
cun la stciopa in spāla,  
tira la bāla!<sup>1</sup>*

Lorenzo impugna il bastone come se fosse una spada e attacca con fare da vero guerriero il povero Nerino che a lui, il suo, di bastone, gli sembra solo un bastone.

---

<sup>1</sup> Andiamo alla guerra, con lo schioppo per terra, con lo schioppo sulla spalla, tira la palla!





Scappa Nerino, con le gambe magre che pare uno stambecco, corre con il fiatone e le guance rosse per i vicoli di Castel Guelfo, ma Lorenzo, che conosce quelle viuzze bene quanto lui, lo blocca in un angolo.

«Dai basta, mi sono stufato, giochiamo a Cu'?» prova a chiedere Nerino per evitarsi il colpo di grazia.

«A nascondino? Però io non conto!». Edda, sbucata da chissà dove si mette in mezzo ai due e, raggiunta da un capannello di bambini, si sta già organizzando per il nuovo gioco.

Nerino ancora nell'angolo riprende fiato, è tutto sudato nonostante sia pieno inverno.

A Lorenzo basta un attimo per valutare la situazione, con un cenno del capo chiama tutti a sé e, sempre col suo bastone stretto in pugno, inizia a fare la conta:

*«Arén, butén, salén,  
liman, zanfrén, zanfran,  
garavèl, tudàsse,  
diaevèl, pass:  
fòra te, bròt bustòt!!!»<sup>2</sup>*

Tocca a Lorenzo contare e non gli dispiace affatto tanto li scoverà tutti, come sempre. «Uno, due, tre...» cantilena rivolto verso il Palazzo del Podestà, a voce alta, mentre gli altri schizzano via in ogni direzione, veloci come caprioli.

«...quattro, cinque, sei...»

Edda segue Nerino, non le piace nascondersi da sola, ma lui con un rapido gesto la allontana, questa volta ha in mente un nascondiglio davvero segreto che non vuole condividere con nessuno.

«...sette, otto, nove...»

Nel borgo non si vede più un bambino, sono tutti acquattati tra le siepi ricamate dal gelo, dietro gli alberi e persino sul muschio del fossato.

Nerino, con la rapidità di un gatto randagio s'infila nella porticina della torre del Campanazzo che qualcuno ha dimenticato aperta.

«DIECI!!! Chi c'è c'è, chi non c'è si arrangia! lo guardo!»

Lorenzo prova sempre un certo gusto nel pronunciare questa frase che dà inizio alla caccia.

---

<sup>2</sup> Non sense (serie di parole assonanti senza un preciso significato): tocca a te, brutto bussolotto!

Nerino, nella penombra della torre, sale piano le scale e dalle feritoie controlla l'andamento del gioco: ecco, Edda si è già fatta beccare, come al solito! Vuole arrivare fino al punto più alto, lassù sarà al sicuro da tutto. Le scale terminano in una piccola stanzina umida, con due finestre strette e lunghe. Certo che è proprio bello! Da là si vede tutto: il borgo, la grande piazza del mercato e laggiù il lunghissimo viale dei tigli "che di là si va a Bologna" gli raccontava sempre il suo nonno, lui faceva il birocciaio e a Bologna c'era stato tante volte. Guarda al termine della strada, fin dove i suoi occhi acuti riescono a vedere, un giorno, lo sa, ci sarebbe andato anche lui in città. Le voci degli altri sono sempre più lontane, ha quasi dimenticato il gioco, perso nei suoi sogni ad occhi aperti... ma un momento, cosa c'è laggiù in fondo in fondo? Si drizza come la vedetta di una nave, qualcuno sta arrivando, devono essere dei cavalli per sollevare tutta quella nuvola di terra, forse anche un carro, forse sono quelli che consegnano il vino all'osteria, ma no, i carri sono due, poi tre....



## Il Circo della Memoria

S. Martino Spino - Campo Sportivo

IN OCCASIONE DELLE FESTE DI PASQUA IL

**CIRCO ARATA**

Nei giorni 15, 16 e 17 corrente alle ore 21  
DARA

3 Grandi Rappresentazioni Straordinarie 3

GLI SPETTACOLI SARANNO TOTALMENTE CAMBIATI OGNI SERA  
con il DEBUTTO DEL FORMIDABILE SALTATORE

**RICCARDO ORFEI**

Grande Successo di tutta la Compagnia - Specialmente

Signorina FANNY ARATA - GUIDO ARATA e i CIGLISTI

**FAMIGLIA BLECKWENN'S**

LO SPETTACOLO VERRA' RALLEGRATO DA CLOWNS CAPITANATI DA

❖ **PEPOLINO RE DELLA RISATA** ❖

Bigolon • Toto • Fagiolino e Zelindo (M. Orfei)

In tutte le rappresentazioni **COMICA FINALE**

PREZZI SOLITI

PREZZI SOLITI

Mirandola Tip. Coop. Merlati e Combaroni

*Il circo Arata nasce nel lontano 1897 per iniziativa di Amedeo Arata, campione di lotta greco-romana e "uomo forte" che rompe catene con la forza del torace nelle fiere di paese. Nato a Massa Carrara nel 1870, si unisce in matrimonio con Claudia Rizzoli, giovane maestra elementare di Bologna, che in poco tempo lascia da parte quaderni e gessetti per diventare equilibrista sul filo. Nel 1929, Amedeo e Claudia, insieme ai loro cinque figli Alfredo, Elena, Fanny, Violetta e Guido, inaugurano una nuova struttura circolare del diametro di 16 metri, a due antenne, chiamato "Tea circo dei fratelli Arata". Le tre ragazze ereditano il numero della madre, il filo, Guido diventa acrobata-cavallerizzo, mentre Alfredo (il clown Pepolino) spicca per le sue doti comiche.*

### Si ringraziano:

Arianna Pianesi del Cedac di Verona (Centro documentazione Arti Circensi)  
Prof. Alessandro Serena, docente Università di Milano (nipote di Moira Orfei)  
Guido e Alda Arata, figli rispettivamente delle equilibriste sul filo Fanny e Violetta protagoniste di questo racconto. Violetta diventerà la mamma anche di Moira Orfei.



*Violetta e Fanny Arate  
con i costumi di scena*

*Fanny*



*Violetta  
mamma di Moira*



*Moira Orfei*



### Ruggero Morini

È nato a Castel Guelfo, dove vive e lavora come insegnante di scuola primaria. È presidente di un'associazione di promozione sociale e di volontariato che ha sede e opera nel territorio. Questa storia è il regalo di compleanno per il suo paese che da poco ha compiuto settecento anni.  
morini.ruggero@gmail.com



### Emanuela Petralli

Socia fondatrice della compagnia teatrale Officine Duende, attrice e regista della stessa con all'attivo diverse produzioni di teatro di strada e di teatro di figura [Premio "Cantieri di strada 2009"]. Operatrice teatrale della cooperativa sociale Il Mosaico nell'ambito del progetto Nati per leggere, Nati per la musica e di vari percorsi artistici.  
www.officineduende.org



### Arianna Di Pietro

Attrice e narratrice della compagnia teatrale Officine Duende, lavora da diversi anni nella produzione di spettacoli caratterizzati dall'unione di teatro di figura e di teatro fisico. Fan sfegatata dei fratelli Grimm è da sempre interessata alle fiabe e al raccontarle. Da diversi anni è anche operatrice teatrale della Coop. Il Mosaico nell'ambito del progetto Nati per leggere, Nati per la musica e di vari percorsi artistici.  
www.officineduende.org



### Srimalie Bassani

Nata nel 1986, fin da giovanissima si è dedicata al disegno e alla pittura, laureandosi in Decorazione pittorica all'Accademia di Belle Arti di Verona e perfezionandosi nel campo dell'illustrazione presso la scuola internazionale di Sàrmede. Selezionata nel 2010 per il Master in Illustrazione editoriale Ars in Fabula di Macerata, dove lavora ad un progetto libro per la casa editrice ZOOlibri. Attualmente sta lavorando ad un albo illustrato da lei scritto e illustrato con la casa Editrice Lantana. Ha collaborato ad un progetto collettivo per MARNI HOLLY & PARTNERS di prossima pubblicazione.  
srimaliebassani.blogspot.it

ISBN 978-88-96328-61-3

© 2012 Bacchilega Editore, Imola;

www.bacchilegaeditore.it info@bacchilegaeditore.it

**Stampato in Italia da:**

**Grafiche Garattoni Snc (Rimini - RN, novembre 2012)**

**Ideazione, progettazione e coordinamento  
delle collane di Bacchilega Junior:**



Il Mosaico società cooperativa sociale onlus

[www.ilmosaicocooperativa.com](http://www.ilmosaicocooperativa.com)

**Editor:** Emanuela Orlandini - Cooperativa Il Mosaico

**Progetto grafico:** Giusy Capizzi

**Tempi nuovi per vecchie storie!**

**Ritrovate, rispolverate, rivisitate...**

*Storie e leggende, fantastiche o reali del territorio emiliano-romagnolo,  
legate dal filo ininterrotto della memoria,  
di una tradizione popolare, spesso orale, che arriva fino a noi.*



**Con il contributo di**



**Con il patrocinio di**



Comune di Castel Guelfo

Dello stesso editore: